

# 4. Cane morde uomo: un esempio di analisi

Alice Lokar

Elia Silvestro

Adottare due diversi punti di vista sulle notizie false ci ha permesso di acquisire una serie di strumenti per verificare l'affidabilità di una notizia. Mettiamo ora in pratica il nostro vademecum concentrandoci su una vera (!) e propria bufala.

L'articolo che analizzeremo è stato tratto dal portale Bufale.net ([www.bufale.net/home/bufala-rom-si-introduce-villa-noto-imprenditore-prova-rapire-figlio-sbranato-dai-suoi-2-pitbull-bufale.net](http://www.bufale.net/home/bufala-rom-si-introduce-villa-noto-imprenditore-prova-rapire-figlio-sbranato-dai-suoi-2-pitbull-bufale.net)). Gli autori del portale, che hanno già censito notizie simili in passato (vedi alla pagina dedicata all'articolo), ci informano che si tratta della fusione di due canovacci narrativi tipici delle notizie false: la trama che vede i pitbull dell'imprenditore derubato punire i ladri di etnia rom viene combinata a quella del cane eroico che, avendo amputato a morsi la gamba di un rapinatore nordafricano, rischia l'abbattimento. Riportiamo il testo dell'articolo, la cui forma grafica è stata mantenuta quanto più simile possibile a quella originale:

# Si Introduce In Villa Di Noto Imprenditore E Prova A Rapire Il Figlio: SBRANATO Dai Suoi 2 Pitbull

È successo nella notte di ieri, e un tentativo di rapimento è finito in tragedia. Siamo a Monza, dove nella villa di un noto imprenditore del luogo, ma il tentativo di rapimento da parte di un ROM è stato fermato da due pitbull che l'imprenditore teneva in giardino. I due cani, sono riusciti appena in tempo a fermare l'uomo [ceh](#) già aveva afferrato il bambino, e con grande coraggio lo hanno strappato alle grinfie del malvivente.

Il tutto è accaduto intorno all' 1.54 di ieri notte. Andrei [Ionescu](#), 38 anni, già noto alle autorità per diversi furti e risse, e appartenente alla comunità ROM che risiede nella periferia di Monza, si è introdotto nella villa di un noto imprenditore, che per ragioni di sicurezza è voluto rimanere anonimo, per tentare di rapire il figlio di appena 6 anni che dormiva beatamente nella sua stanza.

Nonostante i sistemi di sicurezza, Andrei [Ionescu](#) è [risucito](#) comodamente ad introdursi, e ha poi forzato la finestra della stanza del bambino. Sicuramente il fine era quello di chiedere un cospicuo riscatto alla famiglia dell'imprenditore, ma per fortuna non è andata così. I due pitbull dell'uomo, infatti, si sono letteralmente scagliati sull'aggressore appena è saltato dalla finestra della stanza del bambino, con in braccio il bambino. In un solo momento lo hanno afferrato e letteralmente sbranato!

Grazie all'intervento dei due cani il bambino è salvo. Gravi invece le condizioni dell'uomo, dovute a una brutta emorragia per una ferita profonda sul collo, dovuta a un violento morso. I due cani adesso rischiano di essere abbattuti. SOSTENIAMOLI!  
FACCIAMOCI SENTIRE! ABBIAMO DIRITTO ALLA DIFESA! W I CANI!

Possiamo iniziare da qualche dato sulla pubblicazione dell'articolo. Il sito su cui è stato pubblicato, [tutto24.com](#), non è più accessibile (consultato il 22/07/2018), ma da una ricerca su [archive.org](#), una sorta di archivio delle pagine Internet, sappiamo che la pagina contenente l'articolo portava la data dell'11 agosto 2017. Nel caso dell'articolo in questione, quindi, il controllo della fonte, preliminare alla lettura del testo, risulta impossibile. Il sito web [bufale.net](#) però ricopia fedelmente il titolo e il testo dell'articolo, ed è proprio il titolo a fornirci i primi elementi utili a smascherare la notizia falsa:

27) ROM Si Introduce In Villa Di Noto Imprenditore E Prova A Rapire Il  
Figlio: SBRANATO Dai Suoi 2 Pitbull

Torneremo ancora sugli aspetti grafici; per il momento notiamo che l'attributo etnico "ROM", scritto a lettere maiuscole per catturare l'occhio del lettore, viene usato come nome. L'altra parola messa in evidenza dai caratteri maiuscoli è "SBRANATO", espressione iper-

bolica che denota un'espressività accentuata, aspetto caratteristico delle fake news. Questi elementi contribuiscono a creare un titolo sensazionalistico che suscita curiosità e invita a leggere l'articolo (e di conseguenza contribuisce ad aumentare le visite al sito).

Passando ai numeri riguardanti i contenuti, notiamo innanzitutto una lunghezza totale del testo (268 parole) e una lunghezza media delle frasi (19,84 parole, se non si tiene conto della serie di brevi incitamenti al termine dell'articolo) in linea con i valori riscontrati nel corpus di bufale analizzato.

Parole del titolo: 18

Parole dell'articolo: 268

Punteggiatura: 12 punti fermi, 5 esclamativi

Lunghezza media frase: 15,76 parole (se si ignorano gli ultimi 4 costrutti esclamativi: 19,84 parole)

Rivediamo l'articolo secondo le chiavi di lettura proposte precedentemente. **Un canovaccio "evergreen"** caratterizza l'articolo: come segnalato dal portale *Bufale.net*, la notizia analizzata è il risultato della fusione di due canovacci esistenti. È facile coglierne la ricetta del successo virale: in un solo articolo troviamo i temi della sicurezza e dei furti, gli stereotipi etnici, la proverbiale inefficienza della giustizia italiana e, infine, l'estrema aggressività del pitbull, il cane pericoloso per eccellenza.

Già dopo una prima lettura possiamo quindi intravedere qual è la **struttura narrativa** del testo: **la vittima** in questo caso è un "noto imprenditore" di Monza e suo figlio di "appena 6 anni" che, mentre "dormiva *beatamente* nella sua stanza", ha subito un tentativo di rapimento da parte dell'**antieroe**, "un ROM", che è stato fermato dall'**eroe** della narrazione, rappresentato dai due pitbull che l'imprenditore teneva in giardino. L'autore dell'articolo veste invece i panni dell'**aiutante**, che diffonde la notizia e alla fine del testo incita i lettori a sostenere i cani attraverso l'**atto illocutorio esercitativo** (cioè un enunciato che dà vere e proprie istruzioni al lettore):

28) SOSTENIAMOLI! FACCIAMOCI SENTIRE! ABBIAMO DIRITTO ALLA DIFESA! W I CANI!

L'atto esercitativo porta a galla un altro aspetto visto precedentemente, ossia la creazione di **schieramenti** attraverso l'uso del pronome *noi* contrapposto a *loro*; qui però il *noi* è incorporato all'atto illocu-

torio attraverso l'uso della prima persona plurale ("sosteniamoli", "facciamoci", "abbiamo"). Si crea così un rapporto di vicinanza tra l'autore della notizia e il lettore, che in questo modo si sente parte di quello schieramento.

L'articolo manca inoltre di **oggettività** perché tradisce una mancanza di distacco dalla vicenda. Diverse parole ci comunicano la posizione dell'autore ("*sicuramente* il fine era...", "*per fortuna* non è andata così"). Il campo semantico quasi fiabesco lascia trasparire una narrazione ben poco oggettiva, caratterizzando inoltre la contrapposizione di ruoli di buoni e cattivi ("i cani sono riusciti *appena in tempo*...", "le *grinfie* del malvivente", "il figlio dormiva *beatamente*..." e così via) senza risparmiarsi **dettagli cruenti** ("*letteralmente* sbranato", "una *brutta* emorragia" ecc.). Notiamo dunque molte **espressioni enfatiche** non neutrali che risultano insolite per un articolo che dovrebbe essere una cronaca oggettiva dei fatti. Vediamo alcuni esempi:

29) un tentativo di rapimento è *finito* in tragedia

30) i due cani sono riusciti *appena in tempo* a fermare l'uomo

31) con *grande coraggio* lo hanno *strappato alle grinfie* del malvivente

32) tentare di rapire il figlio di *appena* 6 anni che dormiva *beatamente* nella sua stanza

Da questi esempi risulta chiaro il tono che l'autore dà al racconto: l'antieroe viene chiamato *malvivente*, mentre dei cani (eroe della narrazione) si dice che hanno avuto *grande coraggio* nel salvare la vittima indifesa, ovvero il bambino che dormiva *beatamente*.

Proseguiamo con altri esempi dal testo:

33) nonostante i sistemi di sicurezza, Andrei Ionescu è riuscito comodamente a introdursi

34) *sicuramente* il fine era quello di chiedere un cospicuo riscatto alla famiglia dell'imprenditore, ma *per fortuna* non è andata così

Nella prima frase, attraverso l'avverbio *comodamente*, chi scrive vuole sottintendere il luogo comune secondo il quale le persone di etnia rom avrebbero la caratteristica di essere ladri scaltri ed esperti. Nella seconda frase poi, l'avverbio *sicuramente* rafforza il lettore in questa convinzione e ne suscita l'indignazione,

che lo porta a condividere **la valutazione finale** *per fortuna*. In conclusione, gli **avverbi e aggettivi** evidenziati in corsivo negli esempi qui sotto soddisfano il desiderio di giustizia che si crea nel lettore indignato:

35) i due pitbull dell'uomo, infatti, si sono *letteralmente* scagliati sull'aggressore

36) in un solo momento lo hanno afferrato e *letteralmente* sbranato

37) *brutta* emorragia

38) ferita *profonda* sul collo

39) *violento* morso

L'acme dell'enfasi si raggiunge con l'atto esercitativo finale, sottolineato da ben **quattro punti esclamativi e dalle lettere maiuscole**; queste ultime compaiono anche in altri punti a sottolineare il ruolo del cattivo, impersonato dal ladro rom.

Per quanto riguarda i dettagli del fatto, l'articolo presenta una non scontata ricchezza di informazioni: sono nominati il luogo della vicenda e un orario, ma si rimanda con **scarsa precisione** a "ieri" (interpretabile alla luce della data di pubblicazione del post). Con un occhio più critico, oltre alla vaghezza del riferimento a "ieri", potremmo considerare alquanto laconica la menzione di "furti e risse" per le quali il ladro sarebbe noto "alle autorità" (quali? Per quali fatti?). L'autore del testo quindi non riporta la data precisa in cui sono avvenuti i fatti; non ne ha bisogno perché comunque il lettore è distratto dagli elementi enfatici che ne suscitano la curiosità, e preferisce non farlo perché così la notizia è già pronta per essere riproposta in futuro, magari cambiando solo qualche dettaglio.

Dal punto di vista dell'**ortografia**, anche il lettore che si lasciasse trascinare dall'avvincente trama dell'articolo, senza insospettirsi per la scarsa oggettività o la vaghezza dei dettagli, non potrà non notarne la forma approssimativa. Segnaliamo diversi refusi ("ceh", "risucito"), un periodo sintatticamente incompleto ("dove nella villa di un noto imprenditore del luogo"), ripetizioni ("bambino", "dovute [...] dovuta"), una virgola di troppo tra soggetto e verbo ("I cani, sono riusciti..."). Queste disattenzioni sono in linea con l'ipotesi secondo la quale le fake news, essendo articoli che non hanno alle spalle una correzione redazionale, sarebbero più

inclinati a contenere refusi o errori grammaticali e testuali. Inoltre l'uso delle maiuscole non segue le norme di redazione, sia per quanto riguarda le parole provocatoriamente scritte in maiuscolo nel corpo dell'articolo, sia nel titolo, scritto con le iniziali di ogni parola in maiuscolo secondo il modello anglosassone. Infine, l'abbreviazione contenuta nell'incitamento finale ci dà la prova lampante che non ci troviamo di fronte a un articolo affidabile: un articolo che si chiude con un "W I CANI" non troverebbe mai spazio tra la cronaca di un giornale autorevole.